

07 GIU 2012

PROT. N°³⁴⁴².....

AL SINDACO DEL COMUNE DI CURINGA
AL SEGRETARIO DEL COMUNE DI CURINGA

Pensiamo sia utile, in ragione di quanto accaduto negli ultimi giorni e non solo, distinguere due profili, uno politico e l'altro amministrativo.

Per quanto riguarda la condizione amministrativa del Comune di Curinga siamo assolutamente coscienti della sua gravità, il peso che deriva dal passato – con una condizione debitoria pesante è particolarmente gravoso.

Tale situazione ha condizionato il percorso amministrativo ma, tuttavia, non può essere usata come perenne giustificazione laddove si verificano ritardi ed inadempienze anche rispetto a piccole esigenze.

Sempre da un punto di vista amministrativo siamo assolutamente consapevoli che il lavoro prodotto – in termini di programmazione – renderà i suoi frutti nel tempo necessario e che non coincide con una singola consiliatura comunale.

* * * * *

Discorso a parte va fatto con riferimento al profilo politico di quella che era la maggioranza voluta dai cittadini alla guida del Comune.

In questi tre anni tanti, troppi e spesso ingiustificati scossoni ne hanno minato la possibilità di portare a compimento, fino ad ora, il programma amministrativo.

Sarebbe inutile e troppo lungo elencare tutte le vicende che hanno segnato il percorso della maggioranza è opportuno, invece, indicare il comune denominatore.

Il Sindaco e non altri ha il dovere e l'obbligo di indirizzare e garantire il percorso politico della maggioranza, per farlo, come accade dovunque, è necessario ascoltare, confrontarsi, avere consapevolezza del proprio ruolo ma mai esercitarlo essendo indifferenti rispetto a consigli, suggerimenti, valutazioni diverse, proposte: della maggioranza che lo sostiene così come della minoranza che gli si oppone.

Guidare un Comune non significa solo ed esclusivamente padroneggiare leggi e provvedimenti (per quello basta il Segretario Comunale o qualsiasi valido tecnico incaricato), significa soprattutto amministrare con equilibrio ben sapendo che ogni cittadino (anche quello più sprovvisto degli strumenti di comprensione rispetto alla materia amministrativa) può, con l'esperienza quotidiana, con la competenza che deriva magari da una professione o anche semplicemente con l'affetto che nutre verso il paese in cui ha scelto di abitare, fornire un valido contributo, può liberamente criticare, può severamente bocciare una scelta amministrativa.

Quando accade una delle due ultime cose non siamo in presenza di un reato di lesa maestà, ne tantomeno di una denigrazione professionale verso un amministratore, più semplicemente trova concretizzazione lo spirito e la forma della democrazia.

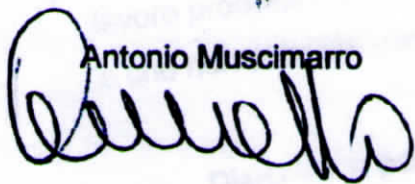
I cittadini, gli assessori e i consiglieri comunali possono esprimere contrarietà rispetto ad un percorso amministrativo o rendere pubblico un giudizio politico diverso rispetto a quello del Sindaco e ciò non deve essere condizione tale da motivare provvedimenti risoluti, categorici, illogici, ingiustificati, eccessivi e soprattutto fuori luogo.

Quello recente è, infatti, solo l'ultimo di una lunga serie di episodi in cui la reazione sembra un eccesso di legittima difesa ... quando non c'è stata nemmeno l'offesa.

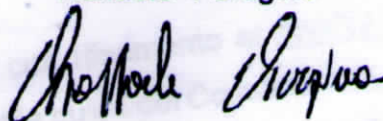
Ragion per cui – e senza dilungarci oltre – valutata l'oggettiva impossibilità di proseguire nella condizione attuale, Le comunichiamo la scelta di non accordarLe ulteriormente la fiducia.

I consiglieri comunali

Antonio Muscimarro



Raffaele Perugino



Rocco Pellegrino

